

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

2015

Anno V



SULLE TRACCE DELLA RELIGIOSITÀ DEL NOSTRO POPOLO

La Chiesa di S. Bartolomeo in Borzoli

Lo storico Gio. Agostino Molfino così scriveva nel 1688 nel "Ragionamento III" della sua opera dedicata al Santuario di N.S. di Montallegro: "Per maggiormente inanimare i pellegrini devoti soliti frequentare il mirabil tempio della Miracolosa Madonna di Mont'Allegro con dar qualche riposo a' viandanti per riparo insieme dalli rigori invernali e caldi estivi, nel cammino del santo viaggio dal recinto di Rapallo sin alla Chiesa di detta Madonna, si sono già un pezzo fa disegnate da Rapallini sei capelle con proporzionata distanza una dall'altra per raddolcire a tutto potere il viaggio, che, compresa suddetta Chiesa principale, saranno sette, in memoria delle sette allegrezze che gode la Regina

degli Angeli in cielo; la prima sin dal 1607 intitolata a N.S. con Santi Andrea e Bartolomeo..."

E nella sua carta riproducente il Golfo di Rapallo, il Molfino non mancava di indicare nella didascalia al n. 39: "S. Bartolomeo, Oratorio campestre. Per il continuato corso di questa collina, loc. detta Castellaro, vi era già un famoso castello". Sono questi, dunque, i documenti che ci consentono di conoscere il motivo e la data della costruzione della bella chiesetta sul colle di Borzoli. Se essa non viene menzionata nel dettagliatissimo censimento effettuato a Rapallo da mons. Fran-

cesco Bossio, vescovo di Novara, in occasione della sua visita apostolica del 1582, un atto del cardinale Orazio Spinola, arcivescovo di Genova, data-to 29 luglio 1613, invece, fa memoria di un legato di lire venti che il munifico rapaltese Gio. Maria Luxeto destinava,

designare questa chiesa che il pittore Giuseppe Maria Brea nel 1732 utilizzava come punto di osservazione per il suo disegno di Rapallo, delineato in iscorcio, così descrivendolo "S. Bartolomeo. Oratorio campestre sopra il dorso di una collinetta". Da un

documento del 1736, a sua volta, apprendiamo che era officiato da un sacerdote custode e che vi si conservava il Santissimo. Col trascorrere del tempo però l'attività dovette ridursi, assumendo particolare rilievo soltanto per talune ricorrenze e festività. Nel secolo scorso vi fu anche costituita una Congregazione, intitolata a San Bartolomeo, che operò sino agli inizi dell'ultimo conflitto mondiale. Fra i suoi aderenti figurano uomini e donne

delle principali famiglie rapallesi ed è registrato anche l'arcivescovo mons. Cesare Bocoleri.

La costruzione come oggi ci appare non deve discostarsi di molto dalle linee originarie, cui va ricondotto anche l'accogliente e suggestivo porticato ad archi cui il verde argento degli ulivi fa da fondale.

Elemento di particolare rilevanza poi, risulta il campanile quadrato con l'orologio rivolto verso la sottostante strada carrozzabile che ha praticamente preso il posto delle due vie d'accesso



La Chiesa di S. Bartolomeo in Borzoli

con testamento 19 maggio 1609, "per celebrare Messe nelli giorni di venerdì nell'oratorio di San Bartolomeo di Borzoli di cotesta Parrocchia", fornendoci così una traccia per individuare la famiglia che, in modo particolare, dovette favorire la costruzione della cappella. Si tratta, dunque, di un edificio sacro finalizzato a dar ricovero a coloro che affrontavano l'erta per Montallegro e, nel contempo, ad alimentare il culto per la Vergine Santissima e per i Santi Andrea e Bartolomeo, il Natanaele del Vangelo di Giovanni. Ed il nome dell'apostolo Bartolomeo prevalse per

segue alla pag. 6

STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664

Digitale
Terrestre
Canale

71

STORIA DEI SESTIERI DI RAPALLO

Scrivere la storia dei Sestieri di Rapallo e delle Festività in onore di N. Signora di Montallegro è scrivere la storia della Tradizione di un Popolo; questa si articolerà secondo l'antico aforisma contemplante che il primo colpo di <<mortaletto>> sia acceso in località "Langanò" oggi porto "Carlo Riva": "o primmo tiò o l'è a Langan". Per cui, in ordine, la storia di S. Michele di Pagana, Seglio-S. Rocco, Borzoli, Cerisola, Cappelletta, Costaguta.

Il Sestiere di Borzoli



Il "passato remoto": Ai tempi dell'Apparizione mariana Rapallo era un centro di grande importanza della Repubblica di Genova. Il territorio del suo Capitano comprendeva le coste del Tigullio da Portofino ai confini con Chiavari e un vasto entroterra, ed era diviso in sei estesi sestieri: Pescino, Olivastro, Amandolesi, Oltremonte, Borgo e Borzoli. Le terre di quest'ultimo erano affacciate sulla costa che, dal confine orientale del Borgo, si estendevano fino ai confini con Chiavari. Il sestiere Borzoli, pur ridimensionato, è tuttora esistente e, così come conservò nei secoli il suo antico toponimo, parimente portò avanti, con gli altri sestieri, le antiche usanze legate alla ricorrenza dell'Apparizione. Si inserì infatti subito nella tradizione pirotecnica rapallese, costituita, un tempo, da spari di colubrine e archibugi carichi a salve e da "sparate" di mortaletti e cannoni. Col trascorrere degli anni gli antichi sestieri si ridimensionarono ed assunsero le attuali nomenclature. Borzoli è l'unico di essi che abbia conservato intatto nel tempo il suo toponimo.

Ubicazione geografica: Il sestiere Borzoli è ubicato in gran parte lungo le colline che degradano verso la sponda sinistra del Fossato di Monte, o torrente S. Francesco, e possiede uno sbocco sul mare che comprende la spiaggia in prossimità dell'antico castello, la fortezza stessa, la foce del torrente S. Francesco e la passeggiata a mare fino al piccolo molo antistante la piazza Martiri della



I preparativi sulla Torre del Castello di Rapallo

Libertà. Il confine con il sestiere Cerisola, a Occidente, passa per il Vico della Corte, Via Magenta e Via Betti fino al Fossato di Monte, che da lì in poi funge da confine naturale. Il confine con Seglio parte dal mare in Via Montebello e, attraverso una breve scalinata, sale in Via don Minzoni, per poi percorrerla fino al suo primo tornante. A quel punto l'abbandona, per seguire la Salita Montallegro fino a S. Bartolomeo. Da lì in poi il confine si identifica con la dislivellata che separa le valli del Fossato di Monti e del rio Tuja. L'intero territorio di Borzoli, anticamente molto esteso, appartiene oggi esclusivamente alla parrocchia dei santi Gervasio e Protasio.

Il santo patrono e il centro religioso: Il centro religioso di Borzoli è la cappella del santo patrono: S. Bartolomeo. Si tratta di una graziosa pieve posta lungo la mulattiera che porta al Santuario. Secondo un antico

progetto si sarebbero dovute costruire sei chiesette lungo tale via, per offrire rifugio ai pellegrini diretti a Montallegro; per mancanza di fondi se ne edificò una soltanto, nel 1607: la cappella dei santi Andrea e Bartolomeo. Insieme alla Madonna, S. Bartolomeo occupa un posto importante nella tradizione religiosa del sestiere: il suo vessillo infatti ritrae, oltre al quadretto miracoloso donato dalla Vergine a Chichizola, il santo protettore. È inoltre da ricordare che il colore rosso delle bandiere e delle divise indossate dai massari nei giorni di festa ricorda le insegne scarlatte caratteristiche di S. Bartolomeo.

Borzoli nella tradizione pirotecnica: Per quanto riguarda la tradizione pirotecnica, come abbiamo già accennato, Borzoli ha cominciato a "sparare" sin dagli inizi del 1600 e con la nascita degli spettacoli pirotecnici veri e propri, agli albori del 1900, si è inserito costantemente nel "palio dei sestieri". I fuochi sono sempre stati effettuati negli spazi antistanti l'antico Castello, e un particolare cenno va dedicato alla "sparata di figgieu". Anticamente veniva realizzata nel greto del torrente S. Francesco e terminava con un grandioso "ramadan" in prossimità dell'allora esistente ponte, situato all'altezza dell'odierna vasca del polpo. Nei primi anni del secondo dopoguerra si costruì l'attuale copertura, che oggi corrisponde a Via Milite Ignoto. Su di essa per un certo periodo si allestì la "sparata dei ragazzi" (o, in dialetto, "di figgieu"), la quale, ai giorni nostri, si estende nel breve tratto compreso tra i cannoni posti in passeggiata a mare e la spiaggia antistante l'an-



Ramadan sparata dei Ragazzi

tico Castello. I "panegirici" del sestiere Borzoli un tempo iniziavano in Via don Minzoni, poi ci si spostò sul lungomare. Oggi il "Panegirico" di ogni sestiere termina con un grandioso ramadan presso la statua di Cristoforo Colombo. Borzoli, ultimamente, si sobbarcò l'onere e l'onore del Panegirico nel 1989, anno in cui una nottata di pioggia complicò non poco la vita degli indaffarati massari, nel 1994 e nel 2000 onorati di aver salutato per primi la Madonna di Montallegro nel nuovo millennio, nel 2008 ed in fine nel 2014 nella ricorrenza del 275° anno dell'elezione di N.S. di Montallegro a Patrona del Capitaneato. I disegni del "ramadan" erano un tempo effettuati da "O Baghin" e dal Sig. Porrini, poi fu la volta del pittore Pastene, aiutato validamente dai massari Basso Piero detto "Barabba" e Canepa



Giuseppe detto "Giò". Gli attuali disegni del ramadan della sparata dei ragazzi e del panegirico sono realizzati dai massari del sestiere. Oltre a partecipare al Palio pirotecnico, Borzoli organizza annualmente il tradizionale "Incendio del Castello", per la realizzazione del quale effettua una raccolta di denaro



Incendio del Castello di Rapallo

indipendente da quella destinata allo spettacolo valevole per la competizione.

...Sulle orme degli antenati: dedichiamo alcune tra le ultime righe di questo breve articolo ai personaggi di maggior rilievo della storia di Borzoli, cari amici che nel tempo ci hanno lasciato; Corniola Ernesto, Angelo Giuseppe Ratto detto "Purpo", Bartolomeo Cifalco detto "Berto", Giuseppe Montagni, meglio conosciuto come "Pippo", Mario Pontiggia, Giuseppe Canepa u "Giò" ed Arturo Peirano. E' grazie a loro che la tradizione prosegue, con la loro semplicità, capace di trasmettere ai "bagàsci" (giovani) i valori della tradizione stessa. **"Fuochisti"** di ieri e di oggi: I pirotecnici che difesero i nostri colori nel passato furono Mosto di Recco e Leverone di Cicagna. Negli ultimi anni spararo-

no per Borzoli i "fuochisti" Vallefuoco, Iannotta, Basilico, Lieto (vincitore nel 1996 del Palio dei sestieri e si aggiudicò il primo premio nella Rassegna Nazionale "Città di Rapallo", prestigiosa gara di bombe da tiro) dal 1996 al 2000 e nel 2004, dal 2005 al 2006 un "valido pirotecnico locale" Carlo Ferreccio (nel 2006 l'incendio del Castello a cura della ditta Setti Fireworks di Genova), dal 2007 al 2008 la ditta Russo & Albano di Melito (NA) con l'incendio del Castello allestito sempre dalla ditta Setti Fireworks; infine dal 2009 ad oggi spara per il nostro sestiere la ditta Pirotecnica Catapano di Saviano (NA), divenuta famosa per lo spettacolare finale a giorno tenuto durante il Panegirico del 2014. In questi ultimi anni l'incendio del Castello è stato curato dalle ditte Setti Fireworks (2009), BLB Fireworks di Moconesi (GE) (2010, 2011, 2012) e da Catapano a partire dal 2013.

I massari del sestiere Borzoli

SENTITAMENTE RATTRISTATI PER IL LUTTO CHE HA COLPITO IL DIRETTORE RESPONSABILE DI QUESTO NOSTRO PERIODICO, SIGNOR DAVIDE RICCÒ, PER LA PERDITA DELL'ADORATA MAMMA, LA REDAZIONE DEL GIORNALE E GLI ORGANI DIRETTIVI TUTTI DELL'ASSOCIAZIONE "LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN" COMPARTECIPI DEL SUO CORDOGLIO, PORGONO A LUI E A TUTTI I SUOI FAMIGLIARI PIÙ CARI I SENTIMENTI PIÙ PROFONDI DI SOLIDALE E FRATERNA VICINANZA.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

**AGENZIA GENERALE DI RAPALLO
E GOLFO PARADISO**

Agente: Marco Totis

Rapallo

Via Milite Ignoto 41/3
Tel. 0185 231024
Fax 0185 67615
info@sairapallo.it

Sub-Agenzia

S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436

santamargherita@sairapallo.it

Sub-Agenzia

Recco
Via S. G. Battista 25
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it



Spazio Notte
di Marciano Marco

CENTRO SPECIALIZZATO DEL RIPOSO

Materassi - Reti - Letti - Poltrone - Divani
Ingrosso - Dettaglio - Forniture Alberghiere

Rapallo - Ge

Via Lamarmora 26

Tel. e Fax 0185-58001

info.spazionotte.rapallo@gmail.com

www.spazionotte.it



Sui monti che circondano la Fontanabuona

DALLA COLLA DI BOASI AL PASSO DELLA SCOGLINA

Riprendiamo dalla **Colla di Boasi** (m. 651 slm) la descrizione della cerchia di monti che circonda la Fontanabuona. Su questo valico passava la "*via Patrània*", l'antica strada, forse romana, se non preromana, che risaliva la vallata per poi proseguire nella valle Scrivia. Qui incrociava la "strada di Recco" diretta a Torriglia, all'Antola e alle valli dell'Oltrepò tortonese e pavese. Alla metà degli anni '30 del secolo scorso sotto alla Colla di Boasi è stata costruita una breve galleria che unisce la strada della Fontanabuona alla "statale 45".

Seguendo il crinale si giunge al **monte Castelluzzo** (850). Il nome stesso fa capire che siamo in presenza di un luogo fortificato. Ed infatti ancora si vede sulla sua sommità la base quadrata di una torre medievale. Ma evidenti tracce attorno alla cima e nelle sue vicinanze indicano la presenza di altri elementi difensivi. Sono le trincee e i camminamenti, accompagnati da una sorta di vallo dalle pareti assai ripide, che possono essere fatti risalire alle battaglie che qui sono state combattute nei secoli scorsi. Una, nel 1747 (che a Genova è legata all'episodio di Balilla), lo fu tra i genovesi e gli austriaci. Negli scontri perse la vita il nobile Pier Maria Canevari, ricordato con una lapide al sottostante Passo della Scoffera. L'altra risale invece alla primavera del 1800 quando i francesi si trovarono a dover fronteggiare l'esercito austro-russo sui monti fra Uscio e Torriglia. Sotto il profilo geografico va detto che il monte Castelluzzo costituisce un "nodo orografico" in quanto vi fanno capo i crinali che separano le valli del Lavagna, del Bisagno e dello Scrivia.

Con una breve discesa si raggiunge la **Colla di Rossi** (846), detta anche "Tagliamento" perché per tracciare la strada rotabile che collega la Scoffera a Rossi (il paese dove nacque la madre di Frank Sinatra) è stata abbassata artificialmente la quota di valico. Riprendendo la salita si va, sempre per crinale, verso il monte Lavagnola. La presenza di un grande e profondo avvallamento entro il quale è cresciuta la vegetazione non può che incuriosire. Di sicuro è opera dell'uomo ma quale ne sia stata la funzione non si sa. Sulle "minute di campagna" del 1828 dell'Istituto Geografico Militare viene indicato con la dicitura "*Pozzo M.e*". Più avanti, sul versante di Rossi, un ripiano erboso è definito "*a fàscia di ànge*" (la fascia, il ripiano, degli angeli) perché vi trovarono sepoltura numerosi caduti nel corso delle battaglie combattute in questi luoghi. Più su, anche quello che comunemente è noto come **monte Lavagnola** (1118), sulle già citate "minute di campagna" viene significativamente indicato come la *Rocca dei morti*. Un cippo a piramide posto sulla sua sommità ricorda gli storici avvenimenti. Il Lavagnola è preceduto, dalla parte di ponente,



L'antica strada "dell'Acquapendente"

da una altura un po' più bassa, definita sulle carte talvolta come monte Bragagli talvolta come monte Bragaglino. In realtà il monte Bragaglino si trova più in basso, in capo alla valle di San Marco d'Urri. Dalle pendici di questa che sarebbe meglio definire "**cima ovest del Lavagnola**" (1091) ha origine il ramo principale del torrente Lavagna; dal versante di levante trae invece origine il Rio Lavagnola, che più in basso assume il nome di Fossato di Sestri e quindi, ancora oltre, di torrente Neirone. Questo secondo ramo sorgentizio confluisce nel primo in corrispondenza di Gattorna.

Dal monte Lavagnola, che unitamente al monte Castelluzzo costituisce il "nodo orografico" dal quale si dipartono i crinali che separano il Lavagna, il Bisagno, lo Scrivia e il Trebbia, lo spartiacque appenninico prosegue verso levante con una serie di alture che si presentano ricoperte di faggi sul versante nord e con strapiombi rocciosi sul versante di mezzogiorno. Da una sella interposta fra due di questi rilievi ci si affaccia sulla "Rie Russe", i dirupi rossi, detti così per la colorazione rossastra degli scisti arenacei. Da questo balcone aperto verso l'orizzonte marino si ha la possibilità di osservare i due Sestri, che tanto hanno fatto discutere i commentatori danteschi per via dei versi (XIX canto del *Purgatorio*) "*intra Siestri e Chiaveri si adima una fiumana bella*": Sestri di Neirone, proprio sotto le Rie Russe, e in lontananza Sestri Levante con la sua inconfondibile penisola.

Il rilievo più alto di questo tratto è il **monte Montaldo** (1134) cui fa seguito il **Passo del Portello** (1032), ora attraversato dalla rotabile che unisce Neirone con la val Trebbia ma anticamente punto di convergenza e passaggio di importanti



ECO STORE
CARTUCCE e TONER
per stampanti

RISPARMIA fino al **70%**



RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it



PUGGIONI
dal 1963

RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

itinerari. L'attuale denominazione trae verosimilmente origine dalla chiusura dei transiti che qui veniva fatta in presenza di epidemie. Sulle carte pre-ottocentesche il valico, dove sorge una rustica chiesetta dedicata alla Madonna di Montallegro, si trova indicato col nome di *Bocca di Corsica*; ed infatti il **monte Corsica** (1092) è il rilievo successivo, dopo il quale si incontra il **monte Carmo** (1038) dal quale si scende alla **Sella della Giassina** (926). Da qui il crinale prosegue per un buon tratto senza particolari rilievi fino al **Passo del Bocco** (954) che precede di poco il **monte Bocco** (1090). Siamo sull'antica strada di Barbagelata, che un tempo era la via più diretta fra Torriglia e la val d'Aveto. Il monte che la sovrasta sulla destra è il **monte Larnaia** (1180), dalle cui pendici meridionali trae origine uno dei due rami del fiume Aveto. Dal monte Larnaia si diparte il lungo crinale che passando per Barbagelata separa la val d'Aveto dalla val Trebbia concludendosi nei pressi di Cerignale alla confluenza tra i due corsi d'acqua. Invece la dislivellata appenninica volge in direzione sud, puntando verso il monte Caucaso, che però non ne fa parte.

Il **Passo del Gabba** (1085), che si trova più in basso, sulle carte è spesso erroneamente collocato più avanti, dove invece si trova il **Passo della Guardia** (1109) detto anche delle *Strè Burche* perché lì si biforca la strada proveniente da Barbagelata: un ramo scende a Corsiglia e Moconesi, l'altro, quello dell'Acquapendente, verso Cicagna e Rapallo. Dal Passo della



La duplice cima del monte Montaldo

Guardia è facile raggiungere, passando per la depressione detta la *Pozza dell'Orso*, la cima del **monte Caucaso** (1245), su cui sorge la cappelletta dedicata alla Madonna della Pace, innalzata nel dopoguerra a breve distanza dalle rovine di una caserma che ospitava gli aerofonisti, ossia i militari addetti all'ascolto, mediante gli aerofoni, del rumore delle formazioni aeree in avvicinamento, cui seguiva il segnale d'allarme trasmesso a Genova e alle cittadine della costa.

Una annotazione che trattando del monte Caucaso non si può non fare è quella relativa all'origine dell'Aveto. Oltre al ramo che ha inizio dal monte Larnaia, ce n'è un secondo che inizia dal *Prato Lungo* (in dialetto "*Pròu du Lungu*"), in fondo ad una ampia radura erbosa situata appena sotto il **Passo dell'Acquapendente** (1112) in corrispondenza del **Bricco della Guardia** (1164), che pur essendo un contrafforte del Caucaso appartiene alla dislivellata appenninica. In tempi geologici non remoti questo ramo scendeva direttamente dal monte Cauca-



La cappella del monte Caucaso

so, ma forti processi erosivi accompagnati dal crollo di grandi elementi rocciosi hanno deviato il tratto iniziale del corso d'acqua sul versante della Fontanabuona facendolo diventare un tributario del Málvaro. Il fenomeno non è facilmente rilevabile dalle carte. Soltanto se si raggiunge il ciglio del profondo dirupo che ha determinato la "cattura" è possibile rendersi conto che l'Aveto non nasce dal monte Caucaso, come più di una volta, erroneamente, è stato scritto.

Il basso crinale che separa la val d'Aveto dalla Fontanabuona riprende da qui a proseguire verso est. Sulla piccola insellatura denominata **Passo della Volta** (972) – in dialetto "*a òta*" – passava la strada Favale-Barbagelata, ormai abbandonata anche dagli escursionisti. Poco oltre c'è invece il **Passo della Scoglina** (926), un valico "recente", aperto negli anni '60 del secolo scorso con la realizzazione della rotabile. Bisogna rivolgere un pensiero alla memoria di Arturo Raggio, di Coreglia, che ha avuto l'ardire di aprire una strada in quegli inaccessibili, incombenti e altissimi dirupi.

Renato Lagomarsino

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antichi I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova

tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno V - n. 5/2015 (maggio) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA
VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE
Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

TAVERNA GALLO NERO
Caffè, Cappuccino, Wines, Aperitivi,
Italian beers, Best Europe Ales,
Bruschetta, Focaccia, Sandwiches.
Via Magenta, 10
RAPALLO

preesistenti che il rapallesi denominavano "riga de muin" (il sentiero pavimentato a mattoni scavalcante con un ponte la strada ferrata) e "crêusa de munege" (per il vicino monastero di Santa Chiara).

Non pochi rimaneggiamenti la chiesa deve aver subito nel corso dei secoli. Ad un restauro attuato nel 1927, è seguito poi un rilevante intervento conservativo e di valorizzazione a partire dal 1961, sotto

l'appassionata guida artistica di Italo Primi, per impulso dell'arciprete mons. Giovanni Daneri e dei massari Giacomo Basso, Gianfranco Lenoli e Gino Solari che seppero coinvolgere tutto il Sestiere in una gara di generosità. Come ricorda un marmo, nella festa del Titolare, il 24 agosto 1964, mons. Francesco Marchesani, vescovo di Chiavari, benediva il tempio rinnovato nel quale, a fianco di preziosi antichi elementi, come gli affreschi di S. Giovanni Battista e di San Francesco d'Assisi, figuravano eleganti lesene e cornici in ardesia, il pavimento in marmo bianco e pietra di lavagna, l'affresco eseguito dal Primi nella volta riproducente la chiamata dell'Apostolo, ed il gruppo di angeli in marmo sorreggenti il

Quadretto di Montallegro. Sull'altare risaltava perfettamente la pala dipinta nel 1947

da Mattia Traverso, nella quale le sembianze di San Bartolomeo sono fissate nella luce celestiale che circonda la sua gloria dopo il martirio. Ad una parete della chiesa, un

medaglione bronzeo sormontante una lapide posti nel 1941 ricordano il cav. Nicola Peirano che per oltre mezzo secolo lodevolmente amministrò questo edificio.

Venne restaurato anche il cancello in ferro battuto del 1813, posto all'ingresso, mentre all'esterno, affiancata alla base del campanile, che nel 1982 accoglierà il concerto di sei campane, il Primi creò un'edicola per esporre la riproduzione policroma dell'Icona montallegrina da lui dipinta

e che è protetta da un cristallo. Queste alcune note riguardanti la cappella di San Bartolomeo, l'apostolo dell'Armenia. La tradizione vedeva ancora negli anni trenta l'immagine del Santo riprodotta sulle gallette rossastre che venivano benedette e portate a casa, al pari delle palme, dell'ulivo e delle candele, in occasione delle feste liturgiche, mentre si legavano a questo luogo di culto particolari indicazioni per la cura dell'epilessia. La chiesetta di Borzoli, quindi, è meta importante nell'itinerario religioso che si snoda nel territorio rapallese. Agli attivissimi Massari, che si apprestano ad inaugurare nuove importanti opere di recupero e di valorizzazione d'un patrimonio così ragguardevole e ricco di memorie, una lode e l'incitamento, assieme a tutto il Sestiere, perché questo

tempio sia segno vivo della fede ed invito ad ascendere alla Casa della Madre Celeste sul colle della letizia.

pier luigi benatti



*L'apostolo
S. Bartolomeo
Dipinto di
Mattia Traverso*



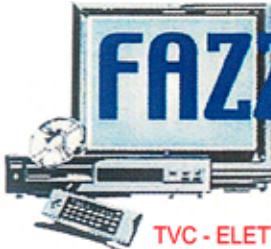
FARINA
ACCONCIATORI

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

FAZZINI M.&C.
S.n.c.

TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS

Via Mameli, 123 - RAPALLO
Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232
e-mail: fazzinimassimo@libero.it

I viaggi della
VELABUS

Tutti i
Sabato e i Lunedì

"Un'occasione unica, a cui non si può mancare"

MILANO 2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

www.velabus.it





Gita al Lago di Como del 10/5/2015 - Un gruppo di Rapallin nel Giardino di Villa Carlotta

DOMENICA 21 GIUGNO

L'Associazione **"LIGURI ANTIGHI – I RAPALLIN"** con la collaborazione della **VELABUS**
Vi propone una giornata indimenticabile a

VOLTERRA

- la città con oltre 3000 anni di storia: da potenza etrusca, ancor prima della fondazione di Roma, a meta turistica internazionale per la bellezza dei suoi monumenti medievali e la specificità delle antichissime e ricchissime testimonianze della civiltà etrusca e della produzione dell'alabastro;
- la città che, oltre a **S. Lino**, il secondo Papa della Chiesa cattolica dopo S. Pietro, ha dato i natali al **"Giusto tra le Nazioni"**, fu **Mario Canessa**, già socio fondatore e presidente onorario della nostra Associazione.

PARTENZA DA RAPALLO (Piazza della Nazioni - Autobus) **ORE 6,45**

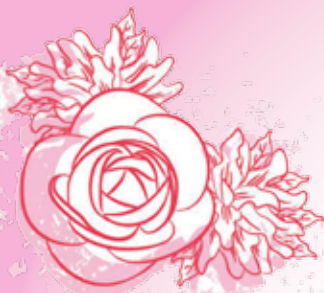
ARRIVO A VOLTERRA (Piazza Martiri della Libertà) **ORE 10,00 circa**

Da qui si raggiungerà a piedi **Piazza dei Priori** (distante circa 150 metri), ove si potrà ammirare l'imponenza e lo splendore degli storici palazzi delle antiche istituzioni, tra cui quello dei **Priori**, che è il più antico palazzo comunale della Toscana; si potrà visitare il **Duomo**, a poca distanza da questo palazzo, ed altri monumenti circostanti.

Dopo il **pranzo** al Ristorante, con menù tipico toscano, si riprenderà la **visita** della città con la guida turistica. In particolare si potrà visitare il **Museo Etrusco**, la **Pinacoteca Civica**, il **Museo d'Arte Sacra**, l'**Ecomuseo dell'Alabastro** ed altro. Si ricorda che per chi desidera visitare i musei occorre il biglietto d'ingresso che, se acquistato cumulativamente da gruppi di un certo numero di visitatori, quale potrà essere il nostro, sarà ridotto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE (minimo 45 partecipanti): EURO **65,00**
(comprensiva di: viaggio AR, accompagnatore agenzia, pranzo con bevande, guida turistica)

Si prenota presso l'Agenzia "VELABUS", Via Assereto, 1/A o la Macelleria ALDO, Via Trieste 25, Rapallo entro il 15 giugno, salvo esaurimento anticipato dei posti



**Quadrie Fiori
di Marzia**

Quadri e Fiori di Marzia Pastore
Via Mameli 394 - 16035 - Rapallo (GE)
Tel: 338.43.32.197 - www.quadriefiori.com



Per il vostro

Matrimonio... Comunione... Battesimo...

Quadri e Fiori di Marzia

Allestimenti floreali, Centrotavola,

Bouquet e accessori personalizzati dipinti a mano...

Creazione di Tableau de Mariage a tema con il vostro evento!



**Immobiliare
EUROPA**

di Enrico Castagnone

www.agenzia2000.com info@agenzia2000.com

*La casa è una garanzia
che dura nel tempo*



Anche nei momenti più difficili
investire nel mattone comporta
rischi minimi,

**PENSATE AL DOMANI
PER VOI
E PER I VOSTRI FIGLI.**

Contattateci presso i nostri uffici
ascolteremo le vostre esigenze
per decidere con voi la scelta
più giusta.

Immobiliare Europa 2000 s.a.s. di Enrico Castagnone

CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)

Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969